

PANDEMIA

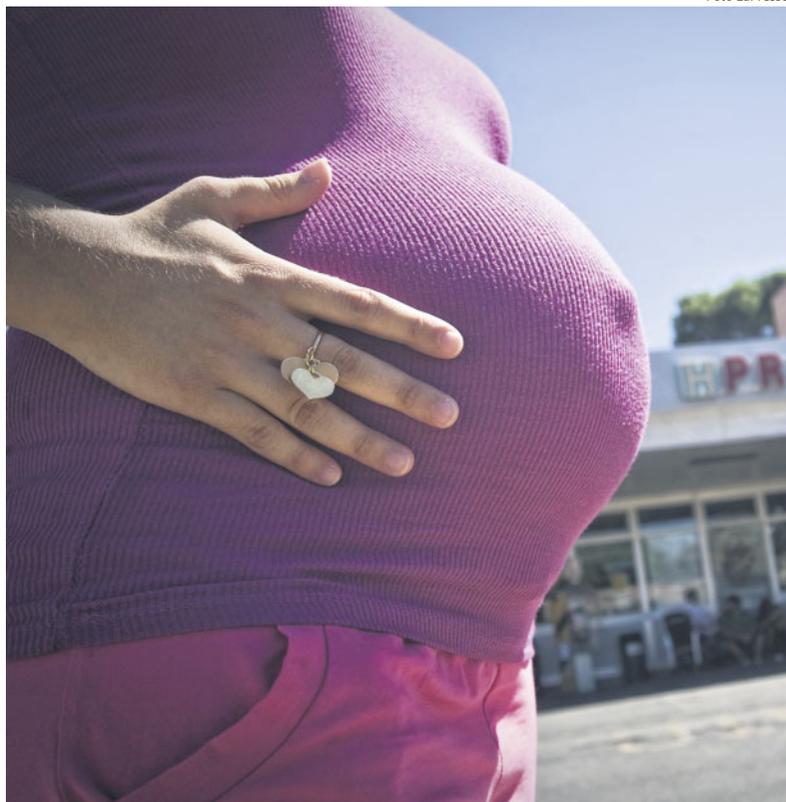


Foto LaPresse

Donne e gravidanza Chi ha contratto il virus ha perso il figlio in percentuale più alta

L'INFLUENZA CHE UCCIDE I NASCITURI

Il virus A H1N1 secondo un recente studio inglese avrebbe causato la morte di tanti bimbi prima e dopo il parto. Raccomandato il vaccino

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA

Le donne che durante la gravidanza hanno contratto il virus influenzale A H1N1, hanno partorito più bambini nati morti e bambini nati prematuramente rispetto alle donne non infettate. Il dato è emerso da uno studio condotto dall'unità di epidemiologia perinatale inglese presso la Oxford University e pubblicato recentemente dal *British Medical Journal*.

I ricercatori, guidati da Marian Knight, hanno preso in esame 256 donne gravide infettate con il vi-

ENTRO 31 MARZO

**Immagini per la terra
il concorso per le scuole
tra foto, scritti e disegni**

È partito il concorso nazionale di Green Cross Italia «Immagini per la Terra». Il tema di questa edizione è «Inizia da te: energie di cambiamento». Il concorso è destinato alle scuole materne e dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Gli elaborati (scrittura, disegno, fumetto, video, fotografia...), devono arrivare a Green Cross Italia Onlus, Concorso Immagini per la Terra, via Flaminia 53, 00196 Roma, entro il 31 marzo 2012. www.immaginiperlaterra.it

rus della pandemia influenzale da settembre 2009 a gennaio 2010 e hanno visto che queste donne hanno dato alla luce 7 bambini nati morti e 3 bambini morti poco dopo la nascita.

D'altra parte, tra le 1220 donne sane seguite nello stesso periodo, la mortalità perinatale ha riguardato solo 9 casi. Il tasso di mortalità perinatale quindi è di 39 per 1000 casi tra le donne con influenza e di 7 per 1000 casi tra le donne sane. In altri termini, le donne che avevano contratto il virus AH1N1 durante la gravidanza avevano una probabilità di partorire bambini nati morti, o che sono morti appena dopo la nascita, più alta di 5 volte rispetto alle altre donne.

Lo studio è importante perché mostra per la prima volta che un vi-

I ricercatori
Guidati da Marian Knight, hanno preso in esame 256 casi

rus influenzale può essere pericoloso per il nascituro e non solo per la futura mamma.

Come riporta un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sui vaccini contro la pandemia, già da studi precedenti era emerso che le donne gravide hanno probabilità 10 volte superiori, rispetto alla popolazione generale, di avere bisogno di ospedalizzazione e di terapia intensiva e che il 7-10% dei casi ospedalizzati sono donne nel secondo o terzo trimestre di gravidanza.

QUALCHE PERCENTUALE

Tant'è vero che nel 2009, quando è scoppiata la pandemia influenzale, la vaccinazione era stata consigliata dalla stessa Oms a vari gruppi a rischio, tra cui proprio alle donne nel secondo o terzo trimestre di gravidanza. Ciononostante, le campagne nei diversi paesi non hanno avuto successo: in Gran Bretagna si è vaccinato il 36,6% delle donne sane in gravidanza, in Italia addirittura il 12,1%. Una percentuale bassa, dovuta probabilmente alla preoccupazione, diffusa in quei mesi, che il vaccino non fosse sicuro. I nuovi dati però mostrano che c'è un motivo in più perché le donne incinta vengano vaccinate.

«La salute delle donne in gravidanza è una priorità della sanità pubblica nelle future ondate di questa o di altre pandemie influenzali», concludono i ricercatori. ●

Laura Conti: l'inventrice di Legambiente

PIETRO GRECO

GIORNALISTA E SCRITTORE

L'associazione «Donne e Scienza» ha dedicato, sabato e domenica scorsi, due giornate di studi a Laura Conti (nata a Udine nel 1921, morta a Milano nel 1993), definita (giustamente) scienziata, ambientalista e narratrice. Il convegno si è tenuto a Roma presso la Casa Internazionale delle Donne.

È difficile delineare in poche righe la figura di una donna che, come ha sottolineato Marco Martorelli, ha vissuto sette vite in una. Oltre che scienziata, ambientalista e narratrice Laura Conti è stata partigiana, medico, politica impegnata con il PCI nelle istituzioni, giornalista. Molti lettori dell'*Unità* ricorderanno i suoi scritti, capaci di coniugare l'amore per l'ambiente al rigore scientifico. Così come molte persone a Seveso ricorderanno il suo impegno professionale (di medico) e umano espresso nei giorni successivi all'incidente dell'Icmesa.

UNA BIOGRAFIA COMPLETA

E molte persone a Milano ricorderanno la sua capacità di animare il dibattito intellettuale quando ha diretto la Casa della Cultura, succedendo a Rossana Rossanda. Molti ricordano infine con quale passione e spirito critico abbia contribuito a inventare in Italia l'«ambientalismo scientifico», partecipando alla fondazione e allo sviluppo di Legambiente.

Una figura, dunque, di assoluto primo piano, quella di Laura Conti. Che merita di essere ricordata e di cui presto avremo una biografia completa per la Biblioteca del Cigno. Ma Laura Conti non è una figura che appartiene al passato, per quanto luminoso. È una figura di straordinaria attualità. Perché è la persona che forse più di ogni altra in Italia ha saputo legare i temi dell'ambiente (e della sua complessità), della salute umana e del lavoro. Tre temi oggi centrali per l'Italia di oggi. Forse più che per l'Italia di ieri. Non fosse altro perché oggi sembrano mancare figure come Laura Conti: capaci, nel medesimo tempo, di intrecciarli e di portarli in cima all'agenda politica e soprattutto alla sensibilità di massa. ●